

Direzione ed Amministrazione: Umane, Via della Prefettura, 10. - Inscrizioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 20, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant pulvis laudes quae carmina fundunt
In crucis signatos, tura quod alia tegunt?

Omnes ego stant crucis obstinamus amara
Quae vult mundum, tunc et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinell.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

RIFACCIAMO I COMUNI

Svolgendo i volumi della storia italiana, ove ci sono tanti esempi di cristiana e civile virtù, tanti di abnegazione e d'eroismo, nonché di sventura e di gloria, ci si affaccia risplendente alla mente un'epoca che fu, come disse Balbo, la più bella nostra storia, quella dei Comuni italiani. Il calunniato medioevo fu invece vera epoca di nazionale grandezza. Ora, se quella fu epoca di gloria e grandezza, noi in tanto decadimento presente, per risollevarci dobbiamo riportare a quell'epoca, a quella attingere gli esempi. Dobbiamo studiare quell'epoca e, direi quasi, vivificarla nella nostra. Per tal guisa la nostra storia è utile e così da essa dobbiamo trarre i criteri che devono guidare la nostra condotta pel comune benessere.

La vita nazionale allora era nei Comuni, i quali, sebbene tra loro divisi, pure mostravano al mondo un'Italia moralmente unita, che sapeva concordemente respingere gli attacchi dello straniero e cacciarlo col ferro nelle reni al di là delle mal varcate Alpi.

Esempio fulgidissimo è Pontida che generò Legnano. Ma, a pensarci ben sopra, veggiamo che allora i Comuni italiani non dividevano l'amore alla patria da quello alla religione. Fuori i barbari! gridava Giulio papa, e Adriano, Alessandro benedicevano la sacra congiura di Pontida. Pastorale e spada procedevano d'accordo ed iniziavano la via della libertà, dell'indipendenza e del progresso. I Comuni, in una parola, erano colla sede di Pietro, e da questa ritraevano quella forza che cementava le loro libertà e franchigie. Lo stesso Giuliano-Giudici, liberale ed apostata, lo confessa nella sua *Storia dei Comuni Italiani*. Nella ricchezza di vita che allora aveva il Papato, ritraeva rigogliosa vita l'Italia. In quell'epoca i Comuni, perchè cattolici, salvarono la patria. Ora a noi per salvare questa patria decaduta, gettata nel fango da coloro che la fecero non donna di province, ma bordello, è necessario rifare i Comuni cattolici. Lavoriamo, grida il Papa, lavoriamo a questo scopo. Mandiamo consiglieri veramente cattolici nei nostri Consigli comunali, perchè curino, oltre i nostri interessi materiali, anche quelli della nostra religione. Lavoriamo a salvarci ciò che la rivoluzione non ha ancora distrutto, a soddisfare ciò che essa satanicamente schiantò. Siamo compatti, unisoni nel nostro scopo: l'unione fa la forza, e chi è forte vince.

La bandiera deve essere sempre una sola: quella del Papa. Avanti sempre con essa; prima cattolici poi italiani. Redimiamo i nostri Comuni, rifacciamoli cattolici ed allora salveremo davvero la cara nostra patria!

Alfa.

Notizie Vaticane

Il Consiglio della G. C. E. dal S. Pontefice.
Roma, 12. — Stamane il S. Padre ricevette il Consiglio superiore della Gioventù Cattolica Romana. L'avv. Pericoli lesse un indirizzo d'omaggio, a cui il S. Padre rispose ringraziando ed elogiando vivamente l'attività della gioventù cattolica in favore della Religione. Essendo presente al ricevimento il prof. Persichetti, uno degli assessori comunali che si sono dimessi, il Papa parlò delle ultime vicende comunali, compiacendosi altamente della condotta del gruppo cattolico e notando che se è possibile transigere su qualche questione di secondaria importanza, ciò non può mai avvenire quando si tratta della morale e della Religione. Quindi il S. Padre annunciò che fra breve avrebbe diretto al Consiglio superiore della Gioventù Cattolica una lettera d'incoraggiamento e di benevolenza.

Cose di Corte e di Governo

Udienze reali.
Roma, 12. — Il re ricevette l'intendente di Buenos Ayres Bullerick, lo scultore Tadolini e il pubblicista Mezzabotta. Il re diede a Bullerick la commenda della Corona, al segretario la nomina di ufficiale dello stesso ordine.

I rappresentanti della Società geografica da Margherita.

Roma, 12. — La regina Margherita oggi ricevette Dalla Vedova, Dal Verme e Roncagli rappresentanti della Società geografica interessandosi vivamente ai lavori dell'istituto e ricordando la conferenza del duca degli Abruzzi.

I premi alla marina mercantile.

Roma, 12. — La Giunta del bilancio esaminò gli emendamenti presentati alla legge sui premi alla Marina mercantile e li respinse tutti, compresi quelli del Ministero per la riduzione a otto milioni dei premi stessi. La Giunta mantenne fermo il concetto che in avvenire non si parli più di premi ma si debba ad essi sostituire l'abbuono dei dazi doganali per materiali da costruzione.

Un banchetto a Flewa.

Roma, 12. — Stasera i deputati che parteciparono al Congresso interparlamentare per la pace a Budapest offrirono un banchetto a Flewa già ministro degli interni di Rumania e ora ministro di Rumania a Roma.

Il caso Rondani.

Roma, 12. — La giunta discusse in seduta pubblica le elezioni di Rondani a Cossato e di Laudisi a Bitonto. Per Rondani fece la relazione Marcora. L'elezione, ricordate, venne contestata per pretesa inleggibilità di Rondani in seguito alla condanna del tribunale di guerra. Maino dimostrò l'infondatezza della contestazione, perchè il Rondani, presentandosi a purgare la contumacia, riaprì il giudizio; quindi questo precedente non ha più nessun valore. Inoltre la Camera, negando l'autorizzazione a rinnovare il processo, perchè ritiene nulla la condanna contumaciale, toglie ogni consistenza a quella condanna. Conclusione per il convalidamento. La giunta delibererà domani.

Note e commenti

Assistendo all'«Andrea Chénier».

Non erano gli splendori della messa in scena; non erano la grazia e l'espressione veramente drammatica della signorina Parneti; non il bel canto del tenore Manucci; non le ondate or lenti ora impetuose, espressive sempre, dell'orchestra — che ieri sera — assistendo all'«Andrea Chénier» — ci fecero sognare... No, più potente della musica e dell'arte drammatica, prevalse il fatto, che ci fece prosaicamente filosofare. — Il fatto? E' presto narrato. Nel castello dei conti di Coigny si dà uno di quei trattamenti in cui la vecchia aristocrazia incrinativa, quando pur non imbestialiva. Il conte Fléville — scippando quasi in pianto per la commozione e per la vanità davanti al canto delle pastorelle — esclama:

«E' questo il mio romanzo!»

Qui è tutto compreso. Il romanzo di una vita passata tra un banchetto e l'altro, tra un divertimento e l'altro, tra sogni d'amore... mentre Gerard — il servo di casa rappresentante il terzo stato — grida:

«T'odio casa dorata!
L'ho immagin d'un secolo
incipriato e vano!...
O vagni d'ami in seta e in merletti
volgono al fin le gale vostre giornate
e le serate
a inchini e a mimmetti!
Fissa è la vostra sorte!
Razza leggiadra e rea,
figlio di servi e servo,
qui — giudice in livrea —
ti grido: E' giunta l'ora della morte!»

I dami e le dame ridono all'annuncio del «terzo stato»; ma di fuori i ciecosi, chiamati da Gerard, fanno sentire le loro querimonie:

«La notte e il giorno
portiamo intorno
il dolore;
Siamo genti grame
che di fame
si muore...»

La contessa, inviperita, grida: «Questa ciurma via!»
La ciurma via se ne va e con lei Gerard, che getta via la sua livrea gridando:

«Contessa,
questa livrea m'è di tortura,
e vile per me il pane
che qui mi sfama!...»

Cinque anni dopo, Marat ha una statua, Robespierre è portato in trionfo e i ciecosi del '99 cantano:

«Amici, orsi! Beviam! Danziam, ognor
Colmo bicchier — Allietta il cor!
Cantare e ber!
Viva la libertà! — Viva la libertà!
Danziam la carnagnola
al tuon, al suon — del cannon.»

La rivoluzione era scoppiata.

Filosofando.

Noi pensavamo: *mutatis mutandis*, non è questo lo spettacolo che ci presenta la moderna società? La vita frivola dei castelli non è forse passata nella vita frivola dei palagi? E i ciecosi non fanno ugualmente sentire le loro querimonie nei versi dei poeti popolari?... E la Carnagnola non è forse cambiata nell'«Inno dei Lavoratori»? E di Gerard non c'è una quantità sterminata che — servi nella casa sontuosa del padrone — ripetono ancora il

«C'è, casa Cerata!»

e ancora, guardandosi nello specchio i lucidi bottoni e le guarnizioni colorate, ripetono il

«questa livrea m'è di tortura»

e ancora — mangiando gli avanzi della tavola imbandita — ripetono:

«è vile per me il pane
che qui mi sfama!»

E forse ancora non ci sono al mondo una pleiade di Fléville, che ripete tra i festini e i banchetti:

«è questo il mio romanzo?»

Oh, sì; il primo atto dell'«Andrea Chénier» non ci sembra tanto la riproduzione vivente del secolo XVIII, quanto la fotografia istantanea del nostro secolo!

Un secolo dunque non ha per nulla cambiate le condizioni della società.

Dopo la rivoluzione.

Nei tre atti che seguono vengono rappresentate le gesta e le glorie dei rivoluzionari.

Mathieu (populus) canta davanti alla statua di Marat:

«Benedetto, o rasoio nazionale,
tu sol, tu solo non risenti il sesso!»

E le meravigliose cantano:

«Uno oggidì baciato diman muor
Vedove... e sposo ognor...»

E Gerard, pentito dei delitti, canta:

«La patria?... la giustizia osi tu dire?
La tua giustizia ha nome tirannia!
L'amor della patria?... Qui? No è un'orgia
d'odii e di vendette...»

E Gerard, spaventato dei delitti, canta ancora:

«Un dì m'era di gioia passar fra morte e morte
fra gli odii e le vendette, puro, innocente e forte!
Dà sangue or fango e lagrime, la mia superba
idea...»

Io sono sempre un servo!... Ho mutato padrone!...

E la scena del tribunale militare rappresenta al vivo che cos'era divenuta la giustizia sotto il «terzo stato».

Precisamente — pensavamo noi. Questa è storia genuina d'una società l'indomani della rivoluzione; questa è la descrizione anticipata della società dopo che i moderni Gerard e i modernissimi Mathieu avranno ottenuto il sopravvento sui padroni attuali... Sì, sì; quello che qui si rappresenta come stato, è precisamente quello che sarà...

Un confronto.

E la nostra mente s'inabissa in questi tetri pensieri, mentre *Andrea Chénier*, al lume della lanterna, cantava:

«Come un bel dì di maggio
che con bacio di vento — e carezza di raggio
si spegne in firmamento...»

E pure c'è un profondo ammaestramento in questo dramma — pensavamo... Il «terzo stato» che nel sec. XVIII rovesciò un mondo reso intollerabile a quei tempi, e che — con le sane parole di libertà, di fratellanza, di eguaglianza — prese le redini del potere e delle amministrazioni, è quello stesso che nel sec. XX s'è reso a sua volta intollerabile e che sta per essere debellato da un... «quarto stato».

I *senecolotti* del sec. XVIII sono divenuti i *borghesi* del sec. XX, i quali hanno in meno di un secolo, se non superato, certo uguagliato i vizii, le esosità, le ingiustizie, gli scandali dell'aristocrazia... E hanno generato i *proletari*, i quali si preparano a rendere ai borghesi gli stessi servizi che i borghesi resero agli aristocratici cento anni fa.

E qual bene porteranno alla società i *proletari*? Il bene che le porteranno i borghesi: sangue, stragi, sterminio e morte prima; ingiustizia e tirannia di poi...

Oh, sì, andate all'«Andrea Chénier» e nello svolgersi del dramma vedrete, miracolosamente cinematografata la società di adesso e la società di domani sotto il dominio del proletariato.

Segno dei tempi.

All'apertura della Camera, il presidente lesse una lettera di Giannotti annunziante ufficialmente la gravidanza della regina Elena. Questa lettura diede argomento alla *Gazzetta di Venezia* di fare queste osservazioni:

«Ricevendo ieri il resoconto telegrafico della seduta del Senato e della Camera, notavamo con vero dispiacere che l'annuncio dato alle due Assemblee di un così supremamente lieto avvenimento per la dinastia regnante, come è quello della nascita del primo figlio, non un applauso, non un mormorio, non un segno qualunque di gradimento si fosse manifestato. Eppure i resoconti notano abitualmente fin la interiezione minuta, il bravo isolato, pronunziato da uno o da più persone, durante o dopo il discorso di qualunque deputato. Arrivata la posta delle 4 pom., abbiamo voluto scorrere i fogli di Roma e quelli delle provincie, che hanno il più diffuso resoconto telegrafico. Dei fogli di Roma, tre sopprimono senz'altro anche l'annuncio dato in forma solenne dai presidenti delle due Camere, che lessero la comunicazione ufficiale del prefetto di palazzo; gli altri fogli vi accennano appena d'incidenza. I resoconti dei giornali di provincia, a loro volta, o-

portano le parole della «Stefani»; e basta. Un silenzio indifferentissimo ha accolto adunque, anche al Senato, una notizia, che, molti anni or sono, mandava in giubilo il piccolo Piemonte, e più tardi l'Italia raccolta e una. Non commentiamo. Notiamo rattristati, sfiduciati, e passiamo via!»

Giornali e giornalisti

Un pubblicista italiano espulso.

Marsiglia, 12. — Il pubblicista Campolunghe, per ordine del governo francese, venne espulso da Marsiglia; fu costretto ad abbandonare immediatamente la città. S'ignora la causa di questo provvedimento.

Attraverso i parlamenti esteri

Camera inglese

I saccheggi in Cina.

Londra, 12. — Lord Hamilton rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che gli inglesi non parteciparono al saccheggio di Pechino e di Tientsin come fecero parte delle truppe alleate. Hicks-beach propone la nomina di una commissione incaricata di studiare la questione della lista civile del Re, ma John Redmond vi si oppone per protestare contro il giuramento dell'assunzione al trono relativo alla religione cattolica. Balfour dice che sta studiando una proposta per la nomina di una commissione dell'intento di studiare la detta questione del giuramento. Redmond si dichiara soddisfatto e la Camera elegge una commissione per la lista civile. Douglas chiede una inchiesta circa il caso del generale Colville privato a Gibilterra del suo comando in seguito ai noti fatti di Sannasport e di Lindley, ma Brodrick e Roberts criticano severamente il Colville e approvano la punizione inflittagli.

La guerra anglo-boera

Dewet non lo piglieranno.

Londra, 12. — Il «Times» ha da Aasvogel Kop, che è a 20 miglia all'ovest di Bloemfontein: «Dewet, raggiunto da 200 boeri comandati da Froneman, riesci completamente a fuggire verso il nord con 400 uomini. La colonna si ritira a marce forzate. Il suo obiettivo sembra Bult Fontein e la linea presso Kroonstad; quando Dewet invadeva la Colonia del Capo, doveva mantenere una certa coesione fra le sue truppe; ma ora, ritornato al suo paese, è impossibile operare contro di esso perchè le sue forze si disperdono davanti agli inglesi per riunirsi più oltre».

Le piogge - Le distruzioni di Dewet.

Londra, 12. — Un dispaccio ufficiale da Pretoria annunzia che le piogge continue ostacolano il movimento delle truppe inglesi. Dewet si trova ora al Nord di Brandfort. Parecchie colonne inglesi inseguono due piccole bande di boeri nelle montagne della colonia del Capo. Dewet ha distrutto le comunicazioni telegrafiche e le ferrovie sul suo passaggio, ha rifiutato un colloquio chiestogli dal fratello, propenso alla pace. Svaniscono le speranze per la conclusione della pace.

Gli avvenimenti in Cina

Quelli che stanno per perdere la testa.

Shanghai, 12. — I principi, i generali e i dignitari condannati, in seguito alle domande dei ministri esteri, si sono rifugiati a Ningsia, e si rifiutano di consegnarsi. Essi si sono posti in aperta rivolta, con 40 mila soldati. Le popolazioni vicine sono loro favorevoli.

Per l'indipendenza dei boeri.

Parigi, 12. — Venne pubblicato il grande manifesto dell'Unione internazionale per la indipendenza dei boeri. Il manifesto constata che i boeri furono aggrediti allo scopo di impossessarsi delle miniere d'oro. L'aggressione fu lungamente preparata. I boeri diedero esempio di rispetto alle leggi e agli usi della guerra civilizzata, mentre l'Inghilterra violò i principi che proclamò sottoscrivendo al protocollo dell'Aja. Il manifesto termina dicendo che la causa dei boeri è diventata quella di tutti i popoli. La loro sconfitta sarebbe un obbrobrio per la coscienza umana. Si sta formando in conseguenza la Unione federativa dei Comitati dei due mondi onde agire a favore dei boeri con tutti i mezzi legali.

Agricoltura e commercio

Le tonifische del Mantovano.

Mantova, 12. — Oggi principiarono i lavori della grandiosa bonifica che interessa le due provincie di Mantova e di Reggio Emilia, dieci Comuni. L'opera si compirà in più di sei anni e costerà più di dieci milioni. Settecento carriolanti attaccarono il primo chilometro da Santa Lucia a Quistello. In settimana si occuperanno duemila operai. Il Consorzio fu combinato direttamente fra i contadini iscritti nelle leghe di miglioramento e si spera che l'accordo durerà per tutti i

Divagazioni scientifiche

Malattie infettive e loro trasmissione.

Chiuda un occhio il collega dott. Placido se mi prendo la libertà di ficcar il naso, una volta tanto, nel suo campo. A far ciò sono indotto un po' anche dal fatto che egli da qualche settimana tace e non ci regala le sue briose divagazioni. Ogni teoria che puzzi di novità ebbe, ha ed avrà sempre i suoi entusiastici fautori ed i suoi sistematici oppositori. Così quella dei microbi patogeni c'è chi la ammette senza replica, e sono i più, c'è chi la combatte e la sprezza e sono i meno. Io mi sono schierato dalla parte dei più. Non condivido l'opinione del volgo, il quale a mo' d'esempio, nega categoricamente il moto diurno di convoluzione del globo e l'anno d'eclittica, dimostrando la sua tesi negativa con questo paradossale ragionamento: «Io vedo il sole, nascere, levarsi e tramontare, dunque non venite a darmi ad intendere che è immobile nello spazio. Venite a dirmi che la terra si muove intorno a se stessa come una trottoia, ed io vi dico che non mi sono mai accorto di correre coi piedi all'aria e colla testa alla terra». Quello però che io non ho veduto o capito dovrebbe dire il volgo, può averlo però veduto o capito un'altro più intelligente di me.

Gli studiosi hanno veduto, non con l'occhio federato di prosciutto, bensì armato di potenti microscopi, dei piccoli organismi viventi, semoventi, che chiamano microbi, microrganismi, bacilli, ecc. e han saputo raccoglierti, tenerli in vita in opportuna coltura, (per lo più corpi grassi) han saputo farli morire istantaneamente, han saputo comunicare con iniezioni, delle malattie artificiali negli animali, cose tutte che non si possono fare con un elemento non esistente o non conosciuto. Ammessa una teoria sarà giocoforza ammettere eziandio i legittimi corollari. Ebbene ecco aperto l'uscio al mio argomento.

Ogni fedel cristiano sa che vi sono delle malattie che si comunicano dall'animale infetto all'animale sano, per via di contatto; di qui la denominazione di male contagioso. Molte malattie dette epidemiche, a mio sommo parere, non sono tali, ma si trasmettono per contagio. In contagio può avvenire in tanti e tanti modi: contatto immediato della persona; coabitazione, strette di mano, (indii guanti) baci, vestirsi, rasoi, libri, monete, sucide, giochi di carte, cibi, acqua, ecc.

Ora se i contatti immediati è impossibile evitarli, se rifiutare le monete non è punto economico, se l'astensione degli ortaggi mangerecci, cicoria, insalata, indivia, piselli, non è affatto appetitoso; e qui di passaggio noto il grave errore igienico di concimar tali ortaggi con concimi umani che molte volte sono ricchi di germi patogeni, uova di ascariidi, lombrici, tenie ecc. ecc.; se non è assolutamente possibile evitar i contatti delle vesti, dei libri, delle carte, e d'ogni fatta di oggetti, che possono benissimo servir di coltura o per lo meno di veicolo ai molteplici microrganismi nocivi all'uomo, non può affermarsi però altrettanto di altri contatti che possono essere il più pericoloso tramite di malattie. Ne volete un esempio? Sarò tacciato di saccente, di novatore, di antiliturgico e che so io; ma non fate ne cura proprio mica di simili minchionerie. — E' passato ormai nel dominio della scienza popolare, che l'elemento il più odiato dai... cani idrofobi ecc... dagli alcoolisti può contenere e servir di coltura a degli esseri patogeni, quando o non fluisce da una pura fonte, o comunque è in condizioni tali da poter esserne inquinato. Quei paesi o villaggi che si videro scemare o scomparir affatto certe malattie contagiose od endemiche che ab immemorabili serpeggiavano per le loro famiglie, dopo migliorate le condizioni delle loro fontane, informino gli increduli. Ma non può affermarsi lo stesso del pericolo di contagio che c'è nelle pile d'acqua lustrale nelle chiese? Non la duopo esser poi tanto gentili per sentirsi una tal quale ripugnanza nell'inghiere la punta delle dita, in quell'acqua, sia pur lustrale, ove tante altre mani, anche nient'affatto gentili e pulite han prima guazzato. Ma questo è il meno. Quando si rifletta che in quelle pile, portano il tributo del loro contatto, ogni classe di persone, non solamente più o meno gentili e pulite, ma eziandio più o meno sane, allora è un'altro paio di maniche; non vi pare?

Ma qui parmi veder più d'un lettore far una smorfia di meraviglia, di riprovazione, di ribrezzo. — Adagio Biagio! Sentì lettore, gentil cortese. Non esser così corruvo a giudicar male. Facciamo una supposizione. Vedi quella persona là che munge la sua mano nell'acqua santa? Tu non lo sai, ma io ti dico che dessa ha le mani invase da una colonia di microbi, perchè ha toccate le vesti d'una persona affetta da malattia contagiosa non ancor forse sviluppata. Ma tu tu nè quella lo sai. Io però lo so. Nell'atto

di intingere le dita nella pila, una parte di quei bacilli, tu noi vedi, si è staccata dalla mano e per virtù di coesione è trascinata nel mare della pila ove troverà forse idonea coltura. Un'altra persona fa nella pila l'istessa azione, e quei microrganismi insieme coll'acqua aderiscono alla mano di lei. Bada, lettore benigno, come ella sbadatamente rechi le dita alla bocca per voltar la carta del suo libro di Messa, ve' come si stropiccia gli occhi per sonno in tempo di predica; inforca gli occhiali della fantasia e vedrai quegli animalini penetrar nell'interno organismo a seminarvi la distruzione, la morte. Ammesso il principio, cuor mio, è gioco forza che tu ammetta pur le conseguenze. Credo inutile insistere su ciò. A buon intenditor poche... hai fin troppe parole. Ma che vorrai tu dunque abolir le pile d'acqua lustrale? Ohiboo! Troppa grazia. *Datur tertium.* Colloca sopra la pila attuale un secchiello di conveniente grandezza con in fondo un robinetto speciale fatto in modo che l'acqua lustrale vi cada goccia a goccia nella pila ed ecoti servito (1). Oh non temere; la S. C. dei Riti non fiaterà.

Giacchè ci siamo tocchiamo un'altro punto non meno importante per l'igiene. In molte scuole e collegi suole esservi un secchiello con relativa cazza (copp). Tutti si servono della stessa cazza e della medesima acqua. Tralascio della sconvenienza di dissetarsi tutti con lo stesso recipiente, che corrisponde a quella di bere nella medesima tazza ove un'altro ha poco prima sorseggiato. Faccio solo rilevare anche qui il pericolo di contagio, che è forse più palmare dell'altro di cui sopra. Costanti che in certe scuole s'è provveduto a tale inconveniente non so bene in qual modo. Comunque non è difficile immaginarlo:

Un secchio chiuso nella parte superiore per la polvere, per le mosche, ecc. ed un robinetto in fondo. Ogni collegiale o scolaro si provveda d'un bicchiere o di vetro o di cuoio o di gomma, uso alpina, magari risparmiando una palanca di frutta e felice notte.

Si approva? Grazie. Non si approva? Ed io son felice lo stesso.

Dott. Modesto Ass. alla clinica del dott. Placido.

(1) Questo sistema di pila lo propone anche l'illustre prof. Abba di Torino.

Notizie estere

Elezioni spagnuole.
Madrid, 12. — Nelle elezioni ai consigli generali di provincia furono eletti 232 liberali e 191 conservatori.

Ancora dimostrazioni contro i Gesuiti.
Madrid, 12. — Le notizie del Portogallo recano che vi furono a Guimaraes parecchie dimostrazioni contro i gesuiti.

Pompieri italiani decorati.
Parigi, 12. — L'Officiel pubblica la lista dei premi concessi in seguito al congresso internazionale dei pompieri tenutosi a Parigi: Friuzzi comandante i pompieri di Napoli ebbe la medaglia d'oro di 1 classe, Papini e Spezzi comandanti rispettivamente dei pompieri di Firenze e di Torino ebbero la medaglia d'argento di 2. classe.

L'istruttoria di Weiland.
Brema, 12. — A giudice istruttore fu nominato dal tribunale dell'impe o il giudice istruttore di Brema, Dothman. Weiland si trova sempre nelle carceri inquisitoriali e verrà quanto prima trasportato in un manicomio per esservi sottoposto ad osservazione. L'istruttoria contro il feritore non ha apportato alcun particolare interessante. Solo vi fu una teste presentatasi spontaneamente la quale depose d'aver veduto sul luogo dell'attentato il giorno stesso in cui avvenne il fatto un pezzo di ferro.

Le feste della Baviera.
Berlino, 12. — Oggi Babiera Inogo a Monaco e in tutta la Baviera le feste per

l'ottantesimo anniversario del principe Leopoldo di Baviera che tiene da quindici anni la reggenza in sostituzione prima di Ludovico II, il geniale re impazzito, e poi del nipote Ottone, pure pazzo. Anche in Prussia queste feste hanno eco. I giornali danno lode al vecchio principe di avere, durante la sua reggenza, contribuito a mitigare il particolarismo antiprussiano dei bavaresi, che i suoi antecessori avevano fomentato con la loro aperta antipatia verso la casa Hohenzollern. Anche nell'esercito il principe Leopoldo introdusse modificazioni sul tipo prussiano. Il principe gode popolarità in Baviera per la semplicità del costume — ha rifiutato in questi giorni le onoranze clamorose che gli venivano preparate — e per il largo favore accordato agli artisti. L'imperatore Guglielmo si è fatto rappresentare a queste feste dal figlio principe ereditario.

Un concorso agricolo a Parigi.
Parigi, 12. — Il concorso agricolo si è inaugurato ieri al « Grand Palais » dei Campi Elisi. I premi destinati agli animali grassi sono stati vinti da soggetti di proporzioni eccezionali. Il più pesante dei bovi presentati, infatti, un « charolais » di mille cento e novantove chilogrammi, supera per grandezza i suoi compagni che concorsero a tutte le mostre precedenti. Un altro bove, con incrocio « Durham-charolais », raggiunge il peso di mille cento e cinquantasette chili, ed un terzo normanno, ne pesa mille cento ventidue. Il « record » dei porci appartiene ad un « craonnais » di duecento novantotto chilogrammi, e parecchi sono i montoni e le pecore, « merinos », « berrichonnes » e del « dishley » che per il peso gli fanno pericolosa concorrenza.

Notizie italiane

Per le vedove di civile condizione.
Roma, 12. — Si è costituito un comitato di signore vedove, per riunire in un comune ritiro le vedove italiane di civile condizione e di moralità irreprensibile, provviste di pensione o di reddito non superiore alle cento lire mensili, desiderose di vivere in comune, senza privazioni, con dignitosa tranquillità e reciproca assistenza. Tale iniziativa ha già incontrato favore. Anche la marchesa Pes di Villamarina, dama d'onore della regina madre, la riconobbe « idea per certo ottima e nobilissima, giustamente degna di plauso e d'incoraggiamento. »

Agitazioni studentesche.
Palermo, 12. — Gli studenti dell'Università si agitano per la questione degli esami. Stamane si riunirono nell'atrio dell'Università decidendo di chiedere al ministro la concessione di una nuova sessione d'esami per tutti gli studenti non per i soli laureati. Il rettore cercò di dissuaderli dall'agitazione, ma gli studenti deliberarono di persistere dichiarando di astenersi dalle lezioni. Infatti tutti i corsi rimasero deserti.

Un passo in fermento.
Vicenza, 12. — La popolazione di Cartigliano, presso Bassano, è in grave fermento per le nomine del maestro e del cappellano. Si ebbero degli assembramenti minacciosi e dovette intervenire la forza. Si temono dei disordini.

Per gli studenti russi.
Padova, 12. — Oggi all'Università, indetta da un apposito Comitato, vi fu una grande riunione di studenti allo scopo di iniziare l'agitazione contro le crudeltà di cui sono vittime gli studenti russi. Parlarono studenti di tutti i partiti, stigmatizzando le atrocità di quel Governo contro giovani generosi anelanti a libertà. Efficacissimi specialmente i discorsi del socialista Boscolo e di Cantimori capo del Circolo repubblicano universitario. Venne infine approvato un ordine del giorno che verrà inviato a tutte le Università italiane.

Alla ricerca di Querini.
Venezia, 12. — Il Consiglio comunale è convocato per sabato per discutere la

proposta della Giunta di istituire due premi per la ricerca del tenente Querini e compagni.

PER GIUSEPPE MAZZINI

Domenica scorsa ricorreva l'anniversario della morte di Mazzini, avvenuta il 10 marzo 1872 e si rinnovò il solito curioso spettacolo.

Costituzionali, monarchici, repubblicani, radicali, socialisti, tutte insomma le frazioni del così detto partito liberale, quali per paura, quali per opportunismo, quali per propaganda, commemorarono « il grande uomo », in attesa di vedere votati dal Parlamento nuovi fondi per innalzare a Mazzini una statua in Roma, accanto a quella di Carlo Alberto, a cui egli avrebbe voluto fare quello scherzo che tutti sanno.

L'ottima Italia Reale ha creduto bene il dover commemorare Mazzini, riferendo alcuni pareri dei pezzi grossi del liberalismo.

«Eccone alcuni esempi: «Mazzini è il più grande nemico d'Italia, più grande che l'Austria stessa, che senza di lui sarebbe vinta, e, grazie a lui, è sicura di trionfare» — Gioberti, *Opere politiche*, vol. II, pag. 343. «Essi (i mazziniani) mostravansi ardenti, e fin troppo, ad usare la violenza e distruggere, ma erano impotenti a creare qualche cosa di durevole: è un partito ciecamente infatuato di un'idea», Guerrazzi, *Apologia*, pag. 230. «Che gli ingannatori, gli agitatori del popolo (e l'apostrofe è diretta ai mazziniani) siano maledetti! chi essi siano posti al bando dell'Italia, al bando del popolo cui conducono alla rovina: al bando dell'indipendenza, che tradiscono; della libertà che lordano e distruggono! Sono questi uomini che bisogna respingere e combattere come i più grandi nemici d'Italia». Massimo d'Azeglio, *Scritti politici*.

«Un uomo (Mazzini), che, volendo personificare in sé la rivoluzione italiana, si faceva il centro e l'interprete di tutte le ubbie, di tutte le esagerazioni, di tutte le idee più sovversive che si agitano nello spirito dei popoli sofferenti, o degli uomini corrotti... Un uomo che era il giocattolo dell'Austria, per non dire involontariamente, suo complice» — Gualtiero, *Gli ultimi rivolgimenti italiani*.

«Io credo Mazzini un uomo mediocre... Essere potente ad impedire il bene che sgorga dall'unione degli spiriti, equivale ed essere potente per fare il male: e tale era la potenza di Mazzini. Le mene liberali della setta mazziniana furono deplorabilmente funeste alla concordia italiana». Farini, *Lo Stato Romano*.

«Mazzini e i suoi complici sono la perdizione d'Italia... Quante vedove, quanti orfani, quante miserie, quanto sangue sparso in causa di lui! Le lagrime di tanti infelici non dovrebbero bastare a dimostrargli quanto le sue follie costino all'Italia, e quanto siano state sterili per la causa della libertà? Ah! ciarlantani, cessate dunque finalmente di rendervi ridicoli, e ciò che è peggio, l'Italia con voi; di tenerla divisa colle vostre stravaganti passioni, e screditarla all'estero colla vostra follia!» — Bianchi Giovanni, *Mazzini e le sue utopie*.

«Quest'uomo guasta tutto ciò che tocca!» — Giuseppe Garibaldi, (*Vedasi Gli ultimi rivolgimenti del Gualtiero*, pag. 318).

Non si potrà certo muovere rimproveri di tendenziosità, nè si può essere più imparziali di così.

DALLA PROVINCIA

Dordolla 11 marzo.
La neve rossa. Le calve e candide montagne di questa valle furono durante la notte coperte da un non lieve strato di neve rossa. Figuratevi le nostre sorprese nell'aprire le finestre della camera all'ora che il gallo canta ai primi albori. Ci pareva di essere

del ca. altere antico, ma forse con qualche errore. Egregius fidei sanctus mifis-que Sacerdos dignus quem cupe — (sic) ret Ples (sic) aliena sum: Dignus ita geminis Ducibus Consortia sacra parti — (sic) ciparefidei (sic) consilio regere Nec jacet in tumulo proprium cui nomen Amant venturi meriti Precia causa dedit Bis DE nis Binis populis presedit in annis. Si non migrasset laus erat ista Minor. Depos (sic) B. D. VIII Idus aprilis Indict. XI. DI Ambrosius Diac (sic) Kal. Decemb Marimiano etc. Asclepiodoco VV. CC cons. Ind. VII

Il carattere è maiuscolo. Il G è scritto G-I-L-L.

Nò vi ho trovata altra diversità, se non che le lettere sono mal formate. Il nome del secondo console nella penultima lettera ha questo segno [.] Parmi che si favelli di un vescovo Amanzio, trasferito a un'altra chiesa, o piuttosto di un suffraganeo di due Vescovi: geminis ducibus, etc. V. S. Ill.ma ci troverà il vero senso.

Vi è se non erro, sbaglio in quelle parole Depos. S B D (1) ed in quelle DI Ambrosius etc. Ci vorrebbe un canonico Bertoli a capire questa lapide che può avere il suo pregio. Io non ho tempo nemmeno di fissarne l'età. Ma non ho voluto differire a recarle questo motivo

(1) Ho fatto riflesso non esservi nessun sbaglio, dovendo leggersi Sub Die. Chi sa non si parli d'Amatore?

(1) Da copia, che l'amico D. Ant. Valle di Fusca trasse dal MSS. originali del P. De Rubeis esistenti nella Biblioteca Marciana di Venezia col titolo: Miscellanea de Rubeis, Classe XIV, Latini, n. 187 — a pag. 258.

tra le fiamme di Troja o nel campo di battaglia contro i... socialisti! Anche la popolazione non fu tarda a tirare sinistri pronostici.

L'analisi. — Presa un litro di quella neve sanguigna volli esaminarla anzi sottoporla a una vera analisi chimica. Essa mi diede un quinto di liquido cioè grammi 200 con di più tre grammi circa di materia colorante. Questa materia del peso triplo di un volume eguale di acqua, è finissima tanto che in una minima falde di neve si possono contare più di tre mila globuli coll'aiuto del microscopio. Ai raggi del sole imbianchisce, all'acido solforico bolle e bruccia, lasciando solo qualche granellino di silicio puro e lucente.

La mia opinione. — Lascio ad altri più pazienti spiegare il come possa avere avuto luogo il fenomeno. Ad ogni modo intanto io non sono d'avviso che nessuna furia di temporale abbia potuto trasportare dall'Imajala o dal monte Atoz quella polvere e tanto meno quei granelli silicei, come opina un mio compagno di studio. Dall'altra parte qui tra noi in Friuli nè in piano nè in montagna troviamo simile minerale. Opino adunque che durante la burrascosa notte qualche bolide combusto o qualche chioma cometica ci abbiano regalato i loro residui. Vedremo quello che diranno gli astronomi.

Planus.

Veramente questa spiegazione andrebbe fra le cose da ridere! (n. d. r.)

Interneppo 11 marzo.
L'uomo propone e Dio dispone.

Stanno qui moriva certo Rossi Giovanni dopo un giorno ed una notte di terribile malattia. Proprio di questi di aveva alienate le sue sostanze di qui e fatto degli acquisti in Cotogiano (Cassacco).

Oggi egli avea diviso di cambiar domicilio. Nel trasporto delle sue cose, al passaggio della barca del Tagliamento, subì uno sforzo, in conseguenza del quale fu colto da aneurisma gastrico. Dopo un giorno ed una notte di atroci spasmi simulanti una colica epatica con mirabile rassegnazione passava, si spera, a miglior vita. Aveva 29 anni. Lascia moglie con 4 teneri rampolli. L'uomo propone e Dio dispone. s. p. m.

S. Vito al Tagliamento 12 marzo.
Nomina.

Ieri il Dott. Attilio Collavo Vice-segretario di questo Comune, veniva, sopra diciannove concorrenti, eletto Segretario Capo del Municipio di S. Donà di Piave. E' una soddisfazione ben meritata dal giovane buono ed egregio che in tutti gli uffici affidategli, dimostrò intelligenza, attività instancabile e senso d'uomo maturo.

Nel presentare a lui le mie più vive congratulazioni e auguri, esprimo il sincero rimpianto per la partenza dell'ottimo amico. Alfa.

Sutrio 12 marzo.
Echi Buttis.

Tutti son d'accordo nel dire che il Buttis non ha saputo dir nulla di nuovo e per conseguenza poteva risparmiarsi la fatica a sé ed il perdimento a noi. Tranne il popolino basso tutto lo ritengono per un individuo di poco e nessun valore. Iersera andò a chiaccherare a Rivo di Paluzza, paese eminentemente di emigranti, invitato da capomastri di colà. Non so poi come funzioni il cervello di capimastri caldeggiati la diminuzione di ore di lavoro e l'aumento di paga. A me corto di comprensione pare che i Riolani si dan la zappa sui piedi. Intanto qui per aver egli tenuto adunanza in esercizio pubblico, tal'è il locale dello Straulino, gli fu dato carabinieri giunti a conferenza finita, steso verbale di contravvenzione. E so che n'ha altri quattro, con una comparsa a Tolmezzo il 27. pagnac.

di divertirsi, e d'istruirsi a suo tempo. Sono con profondo rispetto di V. S. Ill.ma Udine, 13 nov. 1771.

Dec. Francesco Florio.

Interpretazione data dal De Rubeis alla iscrizione del Vescovo Amanzio.

A Mons. Francesco Florio — Udine. (1) Venezia, 23 novembre 1771.

Illustrissimo Signore,

EGREGIUS FIDEI SANCTUS ETC.

Mi è carissima l'iscrizione, della quale mi ha favorito. Voglio rassegnarle a correzione tutto quello, che mi è passato per mente. Crederci in primo luogo, che fosse necessario riveder l'iscrizione con occhio attento e perito e trarne copia accuratissima. Crederci inoltre, che le due o tre ultime righe non appartengano alle altre. Le prime tredici finiscono coll'VIII Idus Aprilis Ind. XI, e le altre col Kal. Decembris Marimiano et Asclepiodoco Cons. Ind. VII. — Appartengono questi Consoli all'anno di Cristo volgare 423, indizione VI, ma indizione VII incominciata nel Settembre precedente, come sta nell'Iscrizione. Non veggio poi apice alcuno, che ci possa dar indizio di connessione delle

(1) Trascribo da copia del D. Vincenzo Joppi di Udine, ch'egli trasse dal Volume manoscritto della Corrispondenza del P. Bernardo M. De Rubeis col Canonico di Udine Francesco Florio, nella Bibl. di Udine. Ho pure la minuta di questa lettera, che D. Ant. Valle trasse dagli originali nella Marciana, come qui di dietro; ma preferisco questa copia senza postille e più chiara, che mi fu comunicata dal sig. Joppi in Novembre del 1877.

ultime tre righe colle altre. Chi sa (Ella mi scrive) che non si parli di Amatore. Questo cenno ch'Ella mi dà, mi ha servito di buona traccia per andar avanti per scoprirlo. Premetto alcune osservazioni, benchè di cose a lei notissime. Da Paolo Diacono, lib. VI, cap. 45, abbiamo, che dopo la morte di Sereno Patriarca successe Calisto circa l'anno 716 secondo i miei computi. Avvenne questo ai tempi di Pemmonne Duca del Foro Giulio, che da esso si reggeva e fu retto dall'anno 705 in circa sino all'anno 737. Abbiamo inoltre al cap. 51 come Fidenzio Vescovo del Castro Giulio per volontà e condiscendenza de' Duchi del Foro Giulio antecessori di Pemmonne, essendo stato cacciato dal suo Vescovato per le incursioni forse degli Avari e degli Slavi, pose la sua residenza nell'istesso Foro Giulio; e come dopo la morte di esso fu ivi ordinato Vescovo Amatore, che ivi continuò a risiedere. Abbiamo finalmente la grave rissa insorta tra il Duca Pemmonne e il Patriarca Callisto, la quale finì circa l'anno 737 coll'espulsione di Amatore dal Foro Giulio e coll'essere Pemmonne privato dal Re Liutprando della dignità Ducale. Qui stimo fare una osservazione principalissima, ed è, che Fidenzio, partito dal Castro Giulio, ed Amatore successore di lui, l'uno e l'altro residenti nel Foro Giulio, erano però Vescovi propri del Castro Giulio e di que' luoghi e popoli montani, loro assistendo e reggendoli benchè lontanissimi di luoghi, nella miglior maniera, che ad essi sarà stata possibile.

(Continua).

In casa nostra

Per gli emigranti.

E' il momento in cui migliaia e migliaia dei nostri lasciano la patria e il focolare domestico, per recarsi all'estero in cerca del lavoro che in Italia non possono trovare.

Altra volta dicemmo che l'emigrazione potrebbe essere una fortuna per la nostra patria qualora fosse organizzata e diretta con quei criteri pratici ed illuminati che da anni uomini di buon volere vanno continuamente additando. Basterebbe un po' di sacrificio e di lavoro unito da parte dei cattolici perchè quello che ora è semplice ideale possa diventare un fatto compiuto. Abbiamo detto da parte dei cattolici; perchè è ad essi che noi rivolgiamo in questa rubrica la nostra parola; la nostra esortazione. Il Comitato (dicessano ha di già lanciato una proposta delle più geniali e benediche: il *Segretariato del popolo* e tutto fa sperare che i cattolici del Friuli daranno opera affinché questa nuova istituzione sorga e fiorisca a vantaggio della classe lavoratrice e diseredata. Delle cinque regioni in cui si dividerà quest'opera, le due ultime hanno per iscopo la protezione degli emigranti e la domanda ed offerta di lavoro. Se il *Segretariato del popolo* sorgesse domani, noi non avremo bisogno di occuparci dell'argomento che abbiamo tra mani; poichè domani stesso gli emigranti sarebbero protetti, e si potrebbe offrire loro lavoro e collocamento. Ma siccome il *Segretariato* tarderà alquanto a funzionare giacchè il Comitato protettore vuole prima che la sua esistenza sia fortemente assicurata, i cattolici per questo non devono restare inerti, ma occuparsi davvero dei nostri emigranti e, per quanto è ora possibile, venire loro in concreto aiuto.

— C'è chi s'occupa della cosa con vero intelletto d'amore. Sappiamo che il prof. dot. Liva la settimana p. trovandosi a Prato Carnico a tenere una conferenza sull'alimentazione sana dell'operaio, venne interpellato da diversi emigranti sui provvedimenti pratici che i cattolici hanno escogitato onde assicurar loro un buon collocamento e un'efficace protezione all'estero.

Egli allora promise di far sapere a mezzo del giornale nostro a qual punto fosse sinora arrivato tra noi il lavoro in vantaggio degli emigranti e quest'oggi egli ci manda un bigliettino in cui ci dice quello che attualmente si può suggerire per migliorar seriamente la condizione degli emigranti.

Ecco le sue parole: «In attesa della piena organizzazione delle nostre buone istituzioni per gli emigranti io crederei che per i nostri amici di lassù (e noi diciamo per i preti di ogni paese dove ci sono emigranti) si potesse consigliare che

si vedesse la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

Gorto 12 marzo.
Ancora della neve rossa.

Volli vedere la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

Per gli emigranti.

E' il momento in cui migliaia e migliaia dei nostri lasciano la patria e il focolare domestico, per recarsi all'estero in cerca del lavoro che in Italia non possono trovare.

Altra volta dicemmo che l'emigrazione potrebbe essere una fortuna per la nostra patria qualora fosse organizzata e diretta con quei criteri pratici ed illuminati che da anni uomini di buon volere vanno continuamente additando. Basterebbe un po' di sacrificio e di lavoro unito da parte dei cattolici perchè quello che ora è semplice ideale possa diventare un fatto compiuto. Abbiamo detto da parte dei cattolici; perchè è ad essi che noi rivolgiamo in questa rubrica la nostra parola; la nostra esortazione. Il Comitato (dicessano ha di già lanciato una proposta delle più geniali e benediche: il *Segretariato del popolo* e tutto fa sperare che i cattolici del Friuli daranno opera affinché questa nuova istituzione sorga e fiorisca a vantaggio della classe lavoratrice e diseredata. Delle cinque regioni in cui si dividerà quest'opera, le due ultime hanno per iscopo la protezione degli emigranti e la domanda ed offerta di lavoro. Se il *Segretariato del popolo* sorgesse domani, noi non avremo bisogno di occuparci dell'argomento che abbiamo tra mani; poichè domani stesso gli emigranti sarebbero protetti, e si potrebbe offrire loro lavoro e collocamento. Ma siccome il *Segretariato* tarderà alquanto a funzionare giacchè il Comitato protettore vuole prima che la sua esistenza sia fortemente assicurata, i cattolici per questo non devono restare inerti, ma occuparsi davvero dei nostri emigranti e, per quanto è ora possibile, venire loro in concreto aiuto.

— C'è chi s'occupa della cosa con vero intelletto d'amore. Sappiamo che il prof. dot. Liva la settimana p. trovandosi a Prato Carnico a tenere una conferenza sull'alimentazione sana dell'operaio, venne interpellato da diversi emigranti sui provvedimenti pratici che i cattolici hanno escogitato onde assicurar loro un buon collocamento e un'efficace protezione all'estero.

Egli allora promise di far sapere a mezzo del giornale nostro a qual punto fosse sinora arrivato tra noi il lavoro in vantaggio degli emigranti e quest'oggi egli ci manda un bigliettino in cui ci dice quello che attualmente si può suggerire per migliorar seriamente la condizione degli emigranti.

Ecco le sue parole: «In attesa della piena organizzazione delle nostre buone istituzioni per gli emigranti io crederei che per i nostri amici di lassù (e noi diciamo per i preti di ogni paese dove ci sono emigranti) si potesse consigliare che

si vedesse la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

Gorto 12 marzo.
Ancora della neve rossa.

Volli vedere la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

Per gli emigranti.

E' il momento in cui migliaia e migliaia dei nostri lasciano la patria e il focolare domestico, per recarsi all'estero in cerca del lavoro che in Italia non possono trovare.

Altra volta dicemmo che l'emigrazione potrebbe essere una fortuna per la nostra patria qualora fosse organizzata e diretta con quei criteri pratici ed illuminati che da anni uomini di buon volere vanno continuamente additando. Basterebbe un po' di sacrificio e di lavoro unito da parte dei cattolici perchè quello che ora è semplice ideale possa diventare un fatto compiuto. Abbiamo detto da parte dei cattolici; perchè è ad essi che noi rivolgiamo in questa rubrica la nostra parola; la nostra esortazione. Il Comitato (dicessano ha di già lanciato una proposta delle più geniali e benediche: il *Segretariato del popolo* e tutto fa sperare che i cattolici del Friuli daranno opera affinché questa nuova istituzione sorga e fiorisca a vantaggio della classe lavoratrice e diseredata. Delle cinque regioni in cui si dividerà quest'opera, le due ultime hanno per iscopo la protezione degli emigranti e la domanda ed offerta di lavoro. Se il *Segretariato del popolo* sorgesse domani, noi non avremo bisogno di occuparci dell'argomento che abbiamo tra mani; poichè domani stesso gli emigranti sarebbero protetti, e si potrebbe offrire loro lavoro e collocamento. Ma siccome il *Segretariato* tarderà alquanto a funzionare giacchè il Comitato protettore vuole prima che la sua esistenza sia fortemente assicurata, i cattolici per questo non devono restare inerti, ma occuparsi davvero dei nostri emigranti e, per quanto è ora possibile, venire loro in concreto aiuto.

— C'è chi s'occupa della cosa con vero intelletto d'amore. Sappiamo che il prof. dot. Liva la settimana p. trovandosi a Prato Carnico a tenere una conferenza sull'alimentazione sana dell'operaio, venne interpellato da diversi emigranti sui provvedimenti pratici che i cattolici hanno escogitato onde assicurar loro un buon collocamento e un'efficace protezione all'estero.

Egli allora promise di far sapere a mezzo del giornale nostro a qual punto fosse sinora arrivato tra noi il lavoro in vantaggio degli emigranti e quest'oggi egli ci manda un bigliettino in cui ci dice quello che attualmente si può suggerire per migliorar seriamente la condizione degli emigranti.

Ecco le sue parole: «In attesa della piena organizzazione delle nostre buone istituzioni per gli emigranti io crederei che per i nostri amici di lassù (e noi diciamo per i preti di ogni paese dove ci sono emigranti) si potesse consigliare che

si vedesse la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

Gorto 12 marzo.
Ancora della neve rossa.

Volli vedere la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

Per gli emigranti.

E' il momento in cui migliaia e migliaia dei nostri lasciano la patria e il focolare domestico, per recarsi all'estero in cerca del lavoro che in Italia non possono trovare.

Altra volta dicemmo che l'emigrazione potrebbe essere una fortuna per la nostra patria qualora fosse organizzata e diretta con quei criteri pratici ed illuminati che da anni uomini di buon volere vanno continuamente additando. Basterebbe un po' di sacrificio e di lavoro unito da parte dei cattolici perchè quello che ora è semplice ideale possa diventare un fatto compiuto. Abbiamo detto da parte dei cattolici; perchè è ad essi che noi rivolgiamo in questa rubrica la nostra parola; la nostra esortazione. Il Comitato (dicessano ha di già lanciato una proposta delle più geniali e benediche: il *Segretariato del popolo* e tutto fa sperare che i cattolici del Friuli daranno opera affinché questa nuova istituzione sorga e fiorisca a vantaggio della classe lavoratrice e diseredata. Delle cinque regioni in cui si dividerà quest'opera, le due ultime hanno per iscopo la protezione degli emigranti e la domanda ed offerta di lavoro. Se il *Segretariato del popolo* sorgesse domani, noi non avremo bisogno di occuparci dell'argomento che abbiamo tra mani; poichè domani stesso gli emigranti sarebbero protetti, e si potrebbe offrire loro lavoro e collocamento. Ma siccome il *Segretariato* tarderà alquanto a funzionare giacchè il Comitato protettore vuole prima che la sua esistenza sia fortemente assicurata, i cattolici per questo non devono restare inerti, ma occuparsi davvero dei nostri emigranti e, per quanto è ora possibile, venire loro in concreto aiuto.

— C'è chi s'occupa della cosa con vero intelletto d'amore. Sappiamo che il prof. dot. Liva la settimana p. trovandosi a Prato Carnico a tenere una conferenza sull'alimentazione sana dell'operaio, venne interpellato da diversi emigranti sui provvedimenti pratici che i cattolici hanno escogitato onde assicurar loro un buon collocamento e un'efficace protezione all'estero.

Egli allora promise di far sapere a mezzo del giornale nostro a qual punto fosse sinora arrivato tra noi il lavoro in vantaggio degli emigranti e quest'oggi egli ci manda un bigliettino in cui ci dice quello che attualmente si può suggerire per migliorar seriamente la condizione degli emigranti.

Ecco le sue parole: «In attesa della piena organizzazione delle nostre buone istituzioni per gli emigranti io crederei che per i nostri amici di lassù (e noi diciamo per i preti di ogni paese dove ci sono emigranti) si potesse consigliare che

si vedesse la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

Gorto 12 marzo.
Ancora della neve rossa.

Volli vedere la differenza dell'acqua prodotta dalla neve bianca e l'acqua prodotta dalla neve rossa. Ne empii due bicchieri e feci liquefare la neve. V'assicuro che nessun assetato avrebbe bevuto l'acqua prodotta dalla neve rossa.

Se in un bicchiere d'acqua vi mettete un pizzico di argilla rossastra mista a della sabbia finissima, otterrete perfettamente quello ch'io ottenni col far liquefare la neve rossa. Infatti sul fondo del bicchiere, dopo alcune ore, era deposta una terra molto attaccaticcia ed una sabbia fine fine e nera nera. Donde venne? Gortanus.

si venga a queste conclusioni: I sacerdoti del luogo si mettano in rapporto diretto con gli impresari; consiglino ai loro operai di organizzarsi sul posto del lavoro intorno a un capo di loro fiducia e questi scriva per ogni bisogno al parroco o al Comitato diocesano. Questi certamente studieranno subito i migliori modi per dare loro soccorso e così a qualche conclusione pratica si potrà pur arrivare. So che questi non sono pensieri nuovi: ma la loro applicazione sarebbe per noi nuova ed utile.

Le medesime idee ci vengono indicate anche dal nostro amico dott. Brosadola che tanto s'è occupato e s'occupa di questa importante questione. — Noi per parte nostra raccomandiamo vivamente ai rev. mi parroci e cappellani a non lasciar partire per l'estero i loro compaesani senza aver celebrato la messa in loro favore e senza aver dato loro l'addio inculcando quelle raccomandazioni che il loro cuore di sacerdoti e d'italiani sanno suggerire e procurando di far loro tenere qualche buon opuscolo, qualche giornale nostro come il *Piccolo Crociato* con cui possono passare in sana lettura i giorni festivi e quelli che non possono occupare nel lavoro. Certo per gli emigranti non può tornare più gradito del vedere che il loro parroco pensa a loro, che tratto tratto li visita con qualche lettera, colla spedizione dei giornali; in questa comunanza di pensieri e di affetti è tutta una storia di carità e di amore che rinfocola l'attività e l'onestà del nostro emigrante.

Colibirion.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato"

Somma precedente L. 801.50 Sig. Luigi Blasoni di Flambro, in morte nob. Lucrezia Fabrizio Simonutti » 1.50

Totale L. 803.—

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (12-3-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various weather measurements (Barom. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, Aequa cad., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile

Venti moderati o freschi 2° quadrante sulle coste ioniche; moderati intorno a ponente sulla Sardegna e alto Tirreno, vario altrove, Cielo nuvoloso con pioggia al Sud e Sicilia, vario altrove, Ionio alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Giovedì 14 - s. Matilde reg. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 14 - Flaihan, Sacile.

Regio Placet.

Ebbe il R. Placet quale Economo Spirituale di Santa Margherita del Gruagno il M. R. D. Angelo Canciani.

Personale delle finanze.

Degani, ricevitore doganale a Pontebba, venne collocato a riposo.

Perchè sieno cremati quei tali!

L'edificio che deve sorgere per un forno crematorio nel cimitero comunale verrà nel suo complesso a costare lire 17 mila. Tanto è per ora preventivato dalla Giunta municipale.

Il lavoro del macello comunale nel 1900.

Durante l'anno decorso 1900 nel macello comunale di Udine vennero macellate le seguenti pesi di carne: i buoi per Kg. 478.794, tori per Kg. 698, vacche per Kg. 262.690, civetti per Kg. 4.786, vitelle per Kg. 366.834 e suini per Kg. 251.750.

Alla Società operaia generale.

Venne nominato vice-presidente l'ingegner Sendresen, a direttori i signori Pignat Luigi, Vatri Giuseppe e Zuliani Plinio.

Per indicati motivi, forse per il previsto ambiente, il neovice-presidente diede le sue dimissioni al momento.

Ministero della Marina

Per l'anno scolastico 1900-1902, è aperto un concorso per le ammissioni di n. 40 allievi nella 1ª classe della R. Scuola Machinisti in Venezia.

Gli esami cominceranno a Spezia il 15 settembre 1901, ed avranno quindi luogo successivamente a Napoli ed a Venezia.

Le domande su carte da bollo da L. 0.50 con le indicazioni e gli allegati richiesti dal regolamento, firmato dal padre, dalla madre o dal tutore dell'aspirante, dovranno essere inviate in piego raccomandato, non più tardi del 1 agosto 1901, direttamente al comando della R. Scuola.

Un bel tipo!

L'altra settimana la Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale emetteva ordinanza colla quale concedeva la libertà provvisoria verso cauzione a vari individui di Mersino, che stavano in prigione perchè imputati di omicidio colposo nella persona di tal Stefano Zorza di là. Uno di quelli, a nome Andrea Obala fu Stefano, rifiutò il favore. Più tardi la stessa Camera di Consiglio decideva per libertà provvisoria senza cauzione, ma ancora l'Obala non voleva uscire; oggi le guardie di città dovettero per forza estrarlo dalle carceri. Verrà estradato al suo paese.

In Tribunale.

Un'assoluzione. — Comelli Valentino di Nimis era imputato di falso in giudizio civile in danno di Antonio Cuciz pure di Nimis.

Il Tribunale l'assolse per non provata reità.

Un giovinetto rovinato. — Giovanni Chianusso di anni 15 di Treppo Grande, imputato di furto qualificato in danno del dott. Ettore Giorgini ebbe la condanna di un mese di reclusione.

Dai rapporti della questura.

In S. Leonardo degli Slavi ignoti ladri rubarono lire 400 in biglietti di banca in danno di Michele Vogrig. I ladri penetrarono nella stanza ed aprirono il comò dove stavano con chiave falsa.

A Pordenone venne arrestato per oltraggi ai carabinieri tal Vincenzo Bongiorno.

L' unica,

la vera via che conduce alla vecchiaia, senza che la notizia debba giungerci da oltre mare, è quella che c'insegnano i nostri vecchi, e cioè nella stagione adatta fare una radicale cura depurativa. Il sangue depurato si rende più fluido, più scorrevole, più adatto alla conservazione dell'equilibrio umano, e perciò pieni di attività e di energia, sicuri si percorre felicemente una lunga serie di anni. Chi ci porge questo potente mezzo è lo Sciroppo di Parigiina del Dottor Mazzolini di Roma, l'unico in 40 anni riconosciuto per il più potente rigeneratore del sangue, tanto che gli valsero le maggiori onorificenze. Per una cura 4 bott., franche in tutta Italia per L. 32. Rivolgersi alla Fabbrica in Roma, Via Quattro Fontane N. 18. — In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio Chimico Industriale Francesco Minisini.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici.

Nella circostanza della morte del cav. Antonio Masciadri la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Masciadri Stefano (fratello del defunto) L. 100 — Banca di Udine L. 100 — Famiglia Giacomo Ferrucci L. 10 — Onorevole comm. Elio Morigurgo L. 25 — Cav. Luciano Galvani L. 10 — Comm. Marco Volpe L. 25 — Brunnich Antonio L. 10 — Cav. Antonio Faelli L. 10 — Rag. Luigi Bardusco L. 10 — Moro Pietro L. 10 — Cav. Stroili Daniele L. 10 — Spezzotti Gio. Batta L. 10 — Rag. Girolamo Muzzatti L. 10 — Corradini Arnaldo L. 5 — Piusi Pietro L. 10 — Cav. Gio. Batta Degani L. 10 — Minisini Francesco L. 10 — Cav. uff. Carlo Kechler L. 25 — Orter Francesco L. 10.

Nella circostanza della morte del signor cav. Antonio Masciadri furono versate alla locale Cassa di risparmio lire 25 dall'ing. Grato Maraini in sostituzione di corona, lire 5 dal signor G. Nadig.

Per l'Orfanotrofio Renati.

Nella luttuosa circostanza della morte del luttuoso conte Gropplero comm. Giovanni i di lui eredi elargiscono all'Orfanotrofio Renati la cospicua somma di lire 300. Rendendo pubblico l'atto generoso, il consiglio amministrativo del Pio Istituto esprime sentite grazie ai nobili elargitori.

Per le Develitte.

In morte del cav. Antonio Masciadri: i coniugi Zambelli in sostituzione di una corona L. 25. — In morte del co. Gio. Batta Gropplero: Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1 — Cav. Pertoldi rag. Francesco L. 1. — In morte di Meneghini Giovanni di Montegliano: Ferrario Pietro L. 1. Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Masciadri esprime gratitudine vivissima agli egregi medici dottor Eugenio Zanuttini di Tricesimo e dottor Corrado Angelini per le sapienti, amorose cure prestate al compianto cav. Antonio Masciadri durante la lunga sua malattia.

FIORI D'ARANCIO

(Scherzo) Società anonima "pogli specializi", Capitale versato cento milioni di felicitazioni.

La compagnia assicura solo quegli sposi che contraggono matrimoni secondo le aspirazioni del cuore. Non assicura quelli fra i quali passa una differenza di cinquanta quaresime.

Questa benemerita società ha dato quest'oggi fallimento, avendo dovuto passare l'intero capitale alle famiglie.

SEFANETTI-RUPPI

Un ragioniere.

Sottoscrizione pel "Segretariato del popolo."

Somma precedente L. 10. — Mons. Vincenzo Costantini » 10. — Totale L. 20.00

La posta del "Crociato"

osservatore — Moggio — Ci spiace ma ormai... Del resto grazie istessamente. meteora — Idem a te per una parte. Accettiamo ma sempre riservandoci un po' di censura....

Da diverse parti ci vengono fatte osservazioni sull'articolo obiettività pubblicato nel n.º 54, come se riguardasse corrispondenze particolari. Da ciò è facile arguire che detto articolo era proprio oggettivo.

Fra libri e riviste

Per la Settimana Santa

La Biblioteca del Buon Pastore, manda fuori con molta opportunità i seguenti libri:

Mons. NIVARDO BOSSI. — Trattato sulla benedizione delle case, con prefazione del Sac. GIACOMO PASTORI. L. 1.20 — Milano, Libreria Editrice Ecclesiastica, Piazza Fontana, 12.

È un libro, in questi giorni che precedono la Pasqua, d'attualità e tutto dedicato ai parroci. Perché si fa prima di Pasqua la benedizione delle case? quando fu istituita questa pia costumanza? quali sono i vantaggi che i parroci ne ricavano? sono obbligati a farla essi in persona? come devono farla? Sono tutte queste le domande importanti che l'autore fa a se stesso, e alle quali risponde con la sua nota profondità di studi e valentia di esposizione.

PATR. GAETANO CIAPPI. — Gesù Cristo agonizzante e la Vergine Madre sua desolata. — Ragionamenti. L. 0.50 — Milano, Libreria Editrice Ecclesiastica, Piazza Fontana, 12.

Care pagine queste che trattano i più grandi e i più santi fra i dolori. Le consigliamo ai sacri oratori che troveranno in essa materia a più d'un efficace e pratico ragionamento della settimana di passione.

ARCIP. PAOLO TIRINZONI. — Triduo per le Quarantore. Discorsi L. 0.30 — Milano Libreria Ecclesiastica, Piazza Fontana 12. L'arciprete Tirinzoni è un oratore che bada alla sostanza e sdegna i fronzoli, e perciò i suoi discorsi vanno dritti allo scopo. Questo triduo, che vivamente raccomandiamo ai nostri lettori, ha il merito di essere caldo nell'affetto, pratico e chiaro nella dimostrazione e proprio adatto a servire di guida ai predicatori che vogliono riuscire a innamorare l'uditorio del soggetto che trattano.

Per acquistare questi libri rivolgersi a Milano Piazza Fontana, 12, presso la Libreria Editrice Ecclesiastica.

La stessa Libreria concede ai nostri abbonati l'interessantissimo volume Prepariamo i fedeli ad una buona confessione, raccolta di prediche e conferenze dei più celebri oratori sulla confessione, per solo L. 1.50, mentre il suo prezzo è di L. 3.

Camera dei deputati

Seduta d'oggi 13.

Presiede Villa: comincia alle 14. Si leggono i risultati di votazioni per commissari.

Il sottosegretario delle finanze risponde ad interrogazione sui geometri catastali, che non possono venir fusi nel ruolo degli ingegneri e le loro classi sono già troppe per poterle aumentare: poco può fare anche negli straordinari, ma si studierà la questione.

Risponde pure lo stesso ad altra interrogazione, se cioè vengano esonerati da aumento di canone subito per dazio i comuni cui fu imposto per allargamento della cinta daziaria. Si attende il parere dell'avvocatura erariale.

Approvati di dare facoltà di procedere contro il dep. De Nicolò per due diffamazioni, e contro il dep. Todeschini per vilipendio delle istituzioni.

Vollaro De lieto presenta la relazione del disegno di legge per concessione di un credito di duecentomila lire sul fondo di beneficenza del bilancio dell'interno. Vi ha lunga discussione.

(Continua).

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del "Crociato")

Il giuramento dei re d'Inghilterra.

Londra, 13. — Redmond presentò ai Comuni il progetto abolente il giuramento reale riguardo ai cattolici. Dicesi che il governo si rimetterà alla decisione della camera.

Il bilancio della marina.

Londra, 13. — Il bilancio della marina ascende a 30373000 sterline. Comprende la costruzione di trentatré nuove navi e stabilisce di utilizzare 48 transatlantici come incrociatori protetti.

Gli scioperanti di Marsiglia

Marsiglia, 13. — Nel pomeriggio numerosi scioperanti rovesciarono carretti carichi di arachidi; ruppero i sacchi e tentarono d'impedire lo scarico del vapore Adria. La polizia e la gendar-

meria dovettero intervenire. Parecchi arresti.

I disordini a Barcellona.

Barcellona 13. — Nella dimostrazione tumultuosa di insera a Gerello i dimostranti tagliarono i fili telegrafici incendiarono la casa d'un industriale e presero a sassate i soldati che furono costretti a sparare. Alcuni feriti.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

G.º Muzzatti Magistris e Comp.

UDINE

AVVISO

I sottoscritti tengono in vendita a prezzi convenientissimi le seguenti macchine di macinazione: quattro laminatoi doppi (costruzione Zoppi) differenti lunghezze — tre buratti semplici — tre buratti centrifughi — due ciclioni — una pulitrice da semolini (Italiana) costruzione Zoppi.

Inoltre hanno disponibili: una turbina idraulica Girard — nonché puleggie in sorte — alberi d'acciaio — cuscinetti.

G.º MUZZATTI MAGISTRIS e C.º

Molino sul Ledra (Viale di Palmanova).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chir. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e dell'apoplezia di ventricolo ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for LIOLI SASSO GU VINICI PERFETTI featuring a logo and text.

GARANTITI DI PURA OLIVA

PREFERIBILI AL BURRO.

Si specificano in stagiate da Kg. 8.15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vorigine Bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraff. a L. 1.75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagiate da soli Kg. 3, supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,95 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Advertisement for Magazzini Legna e Carboni ITALICO PIVA with address Via Superiore N. 20 UDINE.

Nei propri Magazzini espressamente fabbricati RECAPITO MAGAZZINI Via Prefettura N. 17. - Telefono N. 167 Via Superiore N. 20 - Telefono N. 168

In causa della mancanza di legna ho provveduto con acquisti all'estero di importanti quantità per ogni eventuale richiesta. Mi trovo in grado di praticare, mercè la

Sega e Spaccatrice a Forza Motrice di cui sono muniti i miei Magazzini, prezzi della più assoluta concorrenza, tanto per legna di stufe come per legna di caminetti. SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO Le commissioni si eseguono in Giornata.

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

Apertura di macelleria.

Col giorno 9 corrente si è aperta una nuova macelleria in via Paolo Sarpi, (piazza degli uccelli). Il proprietario, MANGANOTTI GIO. BATTÀ, spera di vedersi onorato da numerosa clientela, per la quale disporrà delle migliori carni possibili a discreti prezzi.

Specialità del Premiato Laboratorio Pacelli - Livorno

Un vero balsamo per chi soffre di dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea o stitichezza), l'acidità ed il catarro gastro intestinale è la gustosissima China Pacelli effervescente. È vantaggiosissima invece della cura faticosa, tanto noiosa che spessissimo non si può fare, come è indispensabile per quelli che menano vita sedentaria. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. — Aumenta l'appetito, aiuta la digestione difficile ed allontana la bile dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1.50 e 2. « Guardarsi dalle stupide e dannose falsificazioni e sostituzioni. »

La nevrastenia, (malattia nervosa), tutte le malattie del sangue e l'isterismo si guariscono con le PILLOLE PACELLI che fanno ritornare l'appetito, il primitivo colore al volto dando forza, energia, gaiezza. Flacone Lire 2.50, per posta Lire 2.65.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini odorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

Capelli belli, ondulati, morbidi e lucidi, si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli con olio di ricini odorato e China. Rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi. Vasetto Lire 0.70, (per posta Lire 0.85).

L'Elegante Album N. 4 per ricamo, croché, tombolo, alfabeti, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0.25 alla Ditta PACELLI - Livorno.

Il Giubileo nel 1901

Per cura della Libreria editrice RAIMONDO ZORZI, si è pubblicato il libretto RACCOLTA DI PREGHIERE da recitarsi nelle visite alle chiese per lucrare il S. Giubileo.

Prezzi: 100 Copie L. 8.00 — La copia cent. 10. — Chi ne acquisterà 12 avrà diritto alla 13ma

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Preventivi a richiesta

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in latito e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genoflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

NUOVA INVENZIONE TRATTATA DALLA DITTA AMILIA BANFI, MILANO. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette: rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centimi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CERERIA VESCOVILE

Todeschini e Boschetti di Verona

Rappresenzia in UDINE presso il Sig. Raimondo ZORZI

Cera lavorata

I.	Real compimento di Smirne, al Chilo	L. 3.25
II.	" " d'Africa, " "	" 2.60
III.	" " di Bosnia, " "	" 2.30
I.	" " Nostrale, " "	" 1.90
II.	" " " " " "	" 1.60

Candele da tavola in cera di Massaua.

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso	L. 1.10
" " " " " "	" 1.00

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Prodotti vari della Cereria Todeschini e Boschetti

Vendibili alla Libreria RAIMONDO ZORZI - UDINE.

Maglioli in cera fina prima qualità da 1/4 di Chilo	L. 1.00
Scatole Cera Vernice Escelsior (specialità per lucidare splendidamente fornimenti e parquet) l'una	" 0.75
Scatole Oleocirina unico preparato per le bordature e finimenti di qualsiasi specie	" 0.75
Spirulina d'Abissinia lavamacchie in bottiglia di sicurissimo effetto ogni bottiglia	" 0.60
Pomata per i Calli, la scatola	" 0.75

Incenso e Storace.

Incenso eleato (lagrima) al Chilo	L. 2.00
" granis " "	" 1.50
" comune arabico " "	" 1.00
Storace di Cipro (Mirra)	" 2.50
Lucignoli per tempate da Chiesa, per camera, scatola contenente 100 lucignoli, relativa galleggiante	" 1.00
Lamini da notte con vasetto in cristallo, relativo pezzo cera di Massaua, dura 12 ore	" 0.25
Pezzi cera di ricambio	" 0.10

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Scerie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addoppi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scoti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali. Thübet nero alto 1.80 per manelli alla Romana. Impermeabili neri conezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, coite e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfectissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BLANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA



MALATTIE
DI
PETTO
IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PİLLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE
DA L. 1. E L. 2.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE
E DAI PREPARATORI
DOMPÈ ADAMI MILANO

GRATIS
OPUSCOLO
GUIDA DELLA
SALUTE

Candele
da tavola
in cera
di Massaua

Pacchi da 1/2 Chilo cera sopraffina di Lusso

Lire 1.10.

Pacchi da 1/2 Chilo cera fina

Lire 1.00.

(NB.) I pacchi sono rispettivamente da 5, 7 e 10 candele l'uno.

Deposito presso il signor

Raimondo Zorzi

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE